Giovedì 17 Giugno 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 143

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 50. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

A proposito del Congresso Magistrale di Gemona

La crisi magistrale — Contro la mozione Comandini
L'ordine del giorno Salvadori — Quid faciendum?

I maestri friulani domenica 20 corrente dovranno adunarsi in solenne assise a Gemona. Uno solo è il tema scelto, con saggia praticità, per la discussione: «crisi magistrale».

L'anno scorso ad Ancona, l'on. Comandini, presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, sintetizzava e svolgeva, con la competenza che gli è propria in cose scolastiche — cosicchè venne battezzato «maestro onorario» — il difficile problema in modo completo.

E invocava a rimedio del pericolo, minaccioso per la scuola primaria italiana, un miglioramento economico dei maestri prima di qualsiasi altra riforma; pregiudiziale inesorabile a qualsiasi discussione in merito alla scuola normale ed elementare.

Passò un'anno da allora, la crisi si fece più acuta, specie nei comuni rurali e di montagna. I lettori ricorderanno l'allarme dato pochi giorni fa da Paluzza che vede chiudersi le scuole italiane e preparare l'apertura di quelle tedesche — e la minaccia non accenna purtroppo a scomparire.

Il nostro Governo, sintetizzato in Giovanni Giolitti — l'on. Rava fa la figura della comparsa e desta compassione, per la mancanza di dignità di cui dà segno da quando è al potere per disgrazia della scuola italiana — di tutto ciò se ne infischia, scusate il termine volgare ma giusto, allegramente.

E mentre per la difesa militare della patria i denari sono sempre pronti e vengono votati alla quasi unanimità nel Parlamento — e qui non è il luogo di discutere pro o contro tali aumenti di spese votate... e da votarsi — per la difesa dell'*anima nazionale* — dalle insidie dell'analfabetismo, della superstizione, della miseria economica e morale e dell'invadenza politica prepotente, benchè latente e sorda, dei popoli vicini più evoluti di noi — non si trovano fondi mai.

Si sono persino lasciate cadere quelle scuole reggimentali che avrebbero fatto tanto bene all'esercito — col ridurre i soldati più civili e più atti ad assecondare una buona istruzione militare — non solo, ma alla Nazione intera che ancora dà il 47 0[0] di analfabeti nel secolo dell'elettricità e dopo cinquant'anni di unificazione!

Una più grande cecità politica nei governi passati e presenti non si potrebbe davvero immaginare.

L'on Comandini presentò per discutere durante l'approvazione del bilancio della istruzione pubblica, la seguente mozione firmata già da un continaio di tutti i partiti.

«La Camera invita il Governo
a presentare
un disegno di legge che, migliorando le condizioni degli insegnanti, a cominciare da quelli rurali; accrescendo la potenzialità e la efficacia della scuola; integrando con provvedimenti razionali le differenti risorse dei comuni di ogni regione d'Italia,
provveda
ai bisogni presenti ed al futuro sviluppo della scuola primaria.»

Ora tale mozione, data la sua struttura ed il significato generale sarà accettata da quasi tutta la Camera, compreso il Governo, o rappresenterà un alibi per un altro anno di riposo e di studio.

Già si accenna alla possibità che il bilancio della P. I. venga discusso in novembre: in quest'epoca l'on. Giolitti dichiarerà di accettare la mozione promettendo che l'on. Rava si metterà allo studio per i provvedimenti; e il Ministro della pubblica istruzione, che è celebre per *studiare* e non *concretare* mai nulla, capirà il latino ministeriale e fino al prossimo bilancio resterà immerso nello studio profondo.

Poi — ad un altro svegliarino dell'on. Comandini — nella primavera ventura si dirà che prima bisogna risolvere problemi più urgenti, che denari non ci sono, che gli studi non sono completati, che ci sono divergenze tra ministro del tesoro e quello dell'istruzione e via di seguito.

Poi verranno le vacanze estive del 1910 e... arrivederci al 1911.

Questa e non altra è la verità: nè bisogna essere indovini per capirla dal momento che è ormai noto ai sassi come la politica di Giolitti si riassuma tutta nel girare le questioni gravi e importanti, vivendo alla giornata, come farebbe uno spiantato qualunque coi bisogni della vita.

E ci conferma questa opinione con fatto saliente: l'adesione che i deputati ministeriali — dopo l'imbeccata di Giolitti — danno alla mozione Comandini.

Fa da ridere il vedere le firme di eterni ascari governativi sotto una mozione che suona rampogna al Governo e domanda milioni alle casse esauste dello Stato. E il virgiliano «timeo Dannos et dona ferentes» trova in questo caso la sua più adatta applicazione.

L'on. Comandini doveva, a mio sommesso avviso, seguire ben altre e più decisive vie. Egli doveva o presentare una mozione più decisa e impegnativa, come ad es. la seguente: «La Camera invita il Governo ad aumentare nel l'anno scolastico 1909-910 gli stipendi dei maestri *sino ad un minimo di* lire 1500».

O doveva ripresentare il progetto di legge degli Amici dell'alfabeto, con i ritocchi richiesti dalla classe magistrale organizzata.

La discussione allora si basava sul concreto e finiva a qualche cosa di definitivo: o si o no. O amici della scuola *o nemici*. Così invece l'equivoco sarà prolungato e peggiorato e chissà fino a quando!

—

E veniamo all'ordine del giorno Salvadori da discutersi al Congresso di Gemona. Leggiamolo prima:

«Il Relatore del VI. Congresso Magistr. presa visione delle discussioni e degli ordini del giorno votati dalle associazioni mag. del Friuli; considerato che il doloroso fenomeno della mancanza di maestri, anche dipendendo dal modo di raccolta e di preparazione dei candidati al magistero elementare ha profonde radici d'ordine essenzialmente economico; considerata la necessità di dare al miglioramento delle condizioni materiali e morali dei maestri ogni precedenza di ordine e di tempo su qualsiasi riforma scolastica, opina che per porre sicuro e sollecito riparo alla «Crisi magistrale» — mantenendo saldi i criteri di pareggiamento assoluto di stipendio fra maestri e maestre, e quelli di tendenza progressiva ad uno stipendio fondamentalmente unico ed alla statizzazione della scuola elementare — convenga:

«1. Abolire la distinzione fra maestri di scuole urbane e rurali;

«2 Elevare a congrua misura, conformemente ai bisogni del vivere ed alla dignità della missione, gli stipendi portandone il minimo iniziale a L. 1500;

«3. Istituire per i maestri tre categorie da percorrersi per anzianità senza demeriti e per meriti speciali.

«Ad ogni categoria sia annesso un aumento di L. 500, fermi restando i diritti ai quattro aumenti sessennali che si calcoleranno in base allo stipendio iniziale.

«4. Compensare con giuste indennità le sperequazioni ed i disagi dei maestri, a seconda delle residenze;

«5. Migliorare le pensioni, sì che i maestri sappiano di poter vivere gli ultimi anni senza miseria sconfortevole;

«6. Riconoscere che i maestri e le maestre possono progredire nella carriera dell'insegnamento e dell'amministrazione scolastica comunale, provinciale e centrale solo per effetto dell'operosità, della valentia, del contegno esemplare nell'esercizio delle loro funzioni senza ulteriori titoli ed esami;

«7. Mantenere viva l'agitazione per una razionale riforma della Scuola Normale».

Tale mozione — che rivela coltura e conoscenza profonda della materia nell'egregio maestro Salvadori — ha però un grave difetto (*absit ini'ria verbis*) e cioè di voler raggruppare in poche parole gli estremi di parecchi progetti di legge e di voler condensare stipendi, scuola normale, pensione, carriera magistrale e riforma dell'amministrazione scolastica governativa, in un solo estratto.

Noi ora dobbiamo chiedere al Governo per il momento una sola riforma: quella *degli stipendi di fame* dati ai maestri coi minimi attualmente stabiliti di 850 e 1000 lire (e ancora a partire dal 1 luglio 1909).

Dobbiamo chiedere la risoluzione della crisi magistrale nella forma più acuta: la deficienza dei maestri.

Dopo chiederemo tutte altre importanti e vitali riforme accennate dal Salvadori. E ciò anche per una ragione elementare: perchè più carne al fuoco si vuol mettere e meno si ottiene.

E i maestri elementari devono conoscere.... le ragioni elementari! Il nostro deve essere quindi un ritornello noioso fin chè si voglia, ma incessante e continuo: «*aumentate gli stipendi ai maestri*».

—

Ma ciò non basta: bisogna precisare, *bisogna* accennare ad un *minimo* che permetta al maestro di vivere con decoro e con tranquillità, affinchè possa dare alla scuola più di quanto ora dia.

E nella richiesta bisogna essere pratici, foebeliani, primitivi direi quasi. Non bisogna accennare a stipendi annui, a migliaia di lire; perchè il pubblico, che è avvezzo a far conti spicci e non conti grossi, si spaventa e brontola sull'ingordigia di questi eterni *piagnistei* che sono i maestri.

Io sono sempre stato fautore della proposta dell'amico Dorigo, segretario quasi eterno — per nostra fortuna — della Federazione Magistrale Friulana.

E cioè di chiedere un minimo di stipendio giornaliero che stia allo stesso livello... dei muratori dei meccanici, guardie di pubblica sicurezza, marescialli dell'esercito, ufficiali d'ordine, uscieri, cancellieri di pretura, bidelli di Università e via discorrendo — tutto mondo... in subordine ci sembra! — di chiedere infine *cinque lire al giorno* quale stipendio minimo.

E *oggi* cinque lire al giorno per chi ha famiglia — e ora che la Turchia ha abolito gli eunuchi non si vorrà pretendere che in Italia li sostituiscano i maestri — vuol dire appena appena sbarcare il lunario, quando si pensi che i generi di prima necessità e gli affitti e le esigenze civili anche nei più piccoli centri vanno crescendo in modo spaventevole.

Dunque questo sia il motto per la riforma primaria della scuola e lo scongiuro della crisi magistrale: *date ai maestri* (e maestre ben s'intende, perchè l'ingiustizia della diversità di trattamento deve sparire) *cinque lire al giorno e avrete salvato la scuola*. E a questa domanda lecita e modesta non ci sarà nessun galantuomo, dal contadino in su, che potrà fare obbiezioni; e non ci dovrebbe essere nessun deputato onesto che potesse negare il suo voto.

E ora a rivederci o maestri friulani a Gemona: numerosi, animosi, compatti nella lotta.

L'ideale vostro è bello perchè investe tutta la vita avvenire d'Italia.

Nessun problema è più importante di quello scolastico per la redenzione del popolo nostro; ignorante, misero e disgraziato per i cattivi governi avuti. Nessun problema è stato così neghetto e calpestato dai governi passati e presenti.

Sia la voce vostra, o maestri, voce di fiera rampogna e di caldo eccitamento per chi ha la responsabilità delle sorti della terza Italia; auspicata da quei Grandi oggi ricordati con affetto e venerazione dal popolo italiano, libero sì, ma non redento ancora.

Sacile. **Enrico Fornasotto**

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 16

La tirannide papale

Aperta la seduta, l'on. *Fani* annuncia alla Camera che Perugia sta, per glorificare con un monumento la memoria dei concittadini caduti il 20 giugno 1859, vittime degli sgherri della tirannia papale.

Podrecca. Ricorda che le armi omicide di quelle orde prezzolate erano comandate da Pio IX e benedette da Leone XIII, allora cardinale-arcivescovo in Perugia. Propone che la Camera sia rappresentata alle onoranze che Perugia tributa ai suoi prodi.

Fasce si associa a nome del Governo, *Marcora* a nome della Camera. Le proposte degli on. Fani e Podrecca sono approvate.

Per il sequestro di un giornale

Pozzo (sottosegretario alla Giustizia) risponde all'on. Bissolati circa il sequestro preventivo del giornale *Il Paese* di Cagliari del 30 maggio 1909.

Il sottosegretario afferma che quel giornale venne sequestrato allo scopo di stabilirne la diffusione, essendo stato sottoposto a procedimento per reato di eccitamento all'odio di classe.

Viazzi (interrompendo) ciò che ha fatto il procuratore generale di Cagliari non si è visto mai dal 1848 in qua.

Bissolati, con grande vivacità, deplora il contegno del magistrato che ha ordinato il sequestro.

Nessun magistrato può peritarsi di essere superiore alle leggi del Parlamento. Non si tratta di sequestro di una o due copie; si tratta di un vero e proprio sequestro invece; di tutte le copie del giornale. Non è lecito che il Parlamento prenda di questi schiaffi da un magistrato.

Quel magistrato deve essere revocato perchè o si è creduto superiore alla legge, o perchè è un perfetto cretino.

L'elezioni di Biella

Dopo altre interrogazioni di scarso interesse, il *Presidente* legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata nel Collegio di Biella, proclamato Quaglino contro Bona. La Giunta a grande maggioranza propone alla Camera che sia *annullata detta* elezione.

Turati combatte le conclusioni della Giunta.

Morelli-Gualtierotti, relatore, difende l'operato della Giunta e prega la Camera di votare l'annullamento.

Canaglie politiche!...

Messe ai voti le conclusioni della Giunta, vengono approvate.

Morgari, col braccio teso verso la maggioranza, urla: Convalidaste le elezioni di Gioia del Colle e di Militello, camorristi! degne del vostro Giolitti! Canaglie politiche! canaglie politiche.

Il bilancio della Marina

Seguita quindi la discussione del disegno di legge sul bilancio della Marina.

De Felice ritorna sulle gravissime responsabilità incorse dalla Marina in occasione del disastro di Reggio e di Messina.

Accenna a molti fatti che dimostrerebbero l'assoluta deficenza della Marina nell'opera di salvataggio.

Mirabello pronuncia un lungo discorso, nella cui prima parte respinge le accuse di Colajanni e De Felice, mentre nella seconda espone il programma navale del Governo.

Ecco — nelle sue linee generali — il *programma navale di immediata attuazione*:

Saranno costruite due navi da battaglia e due navi esploratrici. Sarà completato il materiale silurante, saranno aumentati gli approvigionamenti, si miglioreranno gli impianti interni di diverse navi, si completerà l'arredamento degli arsenali, si compirà la costruzione di un grande bacino in muratura a venezia.

Si provvederà a rinforzare ed accrescere le basi di operazione; si volgerà ogni cura ai mezzi aerei di offesa e di difesa.

Il ministro conclude raccomandando alla Camera di votare il disegno di Legge.

La seduta è *quindi* tolta.

SENATO

Roma, 16

Al Senato si è continuata oggi la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1909-1910.

Tutti i capitoli sono stati approvati.

Si è discusso poi sul disegno di legge per le Antichità e Belle Arti che è stato anche esso approvato e sul disegno di legge per le nuove disposizioni sull'anno giuridico e sulle ferie giudiziarie.

LA RENTRÉE DI E. FERRI

Parlerà sul bilancio degli Esteri

Sul bilancio degli esteri sono inscritti a parlare gli on. Eugenio Chiesa, Enrico Ferri, Cabrini, Pavoncelli, Morgarini, Fiamberti e Mascintonio. L'on. Cabrini parlerà sul trattamento dei nostri emigranti e l'on. Enrico Ferri svolgerà il seguente ordine del giorno:

«La Camera ritenendo che la pacifica e metodica espansione commerciale è una delle condizioni decisive per l'avvenire della civiltà italica, e considerando che per questa espansione sono fra i meglio adatti i principali paesi dell'america meridionale, dove l'emigrazione ha portato e porta tanta parte della popolazione italiana, che da lungo tempo vi compie opera feconda e benemerita di lavoro e di civiltà, invita il governo a stabilire speciali accordi commerciali per facilitare ed aumentare il commercio dei nostri prodotti agricoli ed industriali».

Il prossimo convegno fra socialisti italiani ed austriaci contro le spese militari

Ieri a Roma alla riunione del gruppo parlamentare socialista, il segretario *diede conto delle risposte pervenute* ad una lettera circolare del gruppo stesso diretta alle rappresentanze socialiste dei parlamenti d'Europa per conoscere l'atteggiamento da esse assunto di fronte alle spese militari negli ultimi dieci anni.

Adler, per il gruppo parlamentare socialista in Austria così rispose:

«*In risposta alla vostra lettera vi* rendiamo noto che i deputati socialisti in Austria hanno sempre ed in ogni occasione rifiutate le spese militari e sono obbligati dal programma del loro partito a rifiutare queste spese, terrestri o marittime, anche nel futuro.

«Il governo austriaco prepara nuovi progetti di aumenti di spese per l'esercito e *la marina ma dovrà* subire l'opposizione intransigente del partito socialista. Il partito condurrà contro queste misure pericolose una lotta energica, non solamente nei corpi legislativi, ma anche nel paese impiegandovi tutti i suoi mezzi di agitazione»

Dopo queste comunicazioni il gruppo *rinviò ad altra seduta il fissare i* criteri in base ai quali poter proseguire le pratiche, già avviate, per un convegno fra le rappresentanze socialiste e proletarie dell'Italia, dell'Austria Ungheria e dei paesi Balcanici.

---

4 APPENDICE DEL «PAESE»

LA NOMINA CONSIGLIARE

(NOVELLA)

due magisteri! — Basta: lavori, lavori anche lei, signorina: suo padre che ne pensa? Suo padre può tutto. Lo dica lei, a suo padre. Gli dica: lo non ce lo voglio, papà, un professore che è l'amante di una...

Questa volta il suo tatto fu ancor più grande del consueto, e lo trattenne a tempo dalla parola ingiuriosa.

Sonarono le undici e mezzo. Il pensiero del pranzo vicino, mentre non era ancora finito il suo giro di esercizio, lo spronò ad accomiatarsi.

— Basta, vedremo. Buona passeggiata. E... mi raccomando, ragazzi, giudizio... nelle voltate. Professore, mi faccia un piacere; tenga fermo un momento: così, così. Non so ancora salir bene... Lasci pure; no no per carità, un momento... Ecco: grazie: buon giorno, buon giorno.

Ora come dal piccolo seme nasce il germe e matura, così da qualcuna delle parole vane del loquace personaggio germinò e si svolse nella mente del giovane Duilio tutto l'intrico per vincere la causa del Quaglia e lasciare sbertata la signora Luisetti. Una agile macchina gli si veniva foggiando pel capo, e la Cinzia ne sarebbe stata un importante ingranaggio. La fine del convegno amoroso non fu molto gaia nè molto sentimentale. Il giovane appariva distratto, e la fanciulla si avvedeva di non riuscire a trascinarlo troppo ai suoi vezzi, in quel momento. Ella moltiplicava la sua insinga: egli ruguinava silenziosamente. A un tratto, non molto a proposito, gli uscì fuori:

— Cara Cinzia, voi non darete retta a quel bue del segretario.

La fanciulla rimase interdetta. O che ora il momento, quello, di pensare al segretario? Indugiò a rispondere la sua protesta; indugiò tanto, che egli proseguiva:

— Anzi, voi, se mi volete bene....

La parole che seguirono furon tante punture di spillo per la civetteria della povera signorina. Che si potesse occuparsi di queste cose quando si aveva la fortuna di essere soli, a braccio di lei, sotto i grandi e discreti ippocastani, la parova inconcepibile, e la offendeva nel profondo. Egli insisteva, chiedendole che volesse influire sul voto del padre contro il Cane; se «*gli voleva bene*» doveva liberarlo dal pericolo di un collega pessimo, di cui non aveva stima, che gli sarebbe stato invidioso e nascostamente ostile.

Come prova d'amore, era curiosa. La vaga Cinzia avrebbe pianto, dal gran dispetto. Come tutte le donne offese e maltrattate la povera Circe sentiva che stava per umiliarsi, e cedere, o dargli qualunque prova di amore.

— La prima volta che vi domando una cosa!

— e voi - ribattè ella - quante volte mi avete negato quello che chiedevo?

— Io?

— Me l'avete mai fatto un sonetto, come a Mariolina, o una ballata come alla marchesa Gina? E sapete quanto l'ho desiderato!

Così i due amanti vennero al contratto. Il giovane Duilio promise la ballata, una bella ballata lunga, con quattro stanze e anche più, se riuscisse il Quaglia. E i grandi e discreti ippocastani poterono ancora vedere, prima che il sole sfolgorasse alto sulle loro teste frondose, i due giovani camminare più piano cingendosi e bisbigliandosi parole di casto, di puro e disinteressato affetto. E quando il sole sfolgorò alto, e cominciò dalle chiese a scampanare il mezzodì, la stretta quasi platonica si sciolse con un vero e grande rammarico, e i platani videro la fanciolla affrettarsi sola, per non giungere a casa troppo in ritardo; mentre lui, seduto sul ciglio del fossatello ad assaporare il trionfo, aspettava un poco per potere decentemente tornare in paese, dall'altra parte, senza dare sospetto. *(Continua)*

Le entrate ferroviarie

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dal 1 al 10 giugno1909, ammontarono a lire 13.035.951 con una differenza in più di lire 206.147.71 sul periodo corrispondente dell'esercizio precedente. I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato dal 1 luglio 1908 al 10 giugno 1909 ammontarono ad italiane lire 425.771.420, con una differenza in più lire 15.777.088.74 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Importazioni ed esportazioni

L'Ufficio Trattati e Legislazione Doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi cinque mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate lire 1.3114.262.683 e presentano aumento di lire 153.459.101, rispetto al corrispondente periodo del 1908.

Le esportazioni furono valutate nei primi cinque mesi di quest'anno a lire 734.720.707, con un aumento di 19.214.350 lire.

Pio X e Fregoli
per la preservazione della gioventù

Si ha da Roma che ieri il Papa ha ammesso alla sua presenza il trasformista Fregoli. Il quale è stato presentato al Papa da alcuni membri del comitato dirigente della sala pia. Il Papa ebbe parole di encomio per lui, che si era prestato a dare una rappresentazione avant' ieri a totale beneficio della opera per la preservazione della gioventù.

Per l'università italiana a Trieste

Si ha da Vienna che il comitato esecutivo dei partiti liberali tedeschi discusse nuovamente la questione della facoltà italiana. La maggioranza espresse l'opinione che si dovrebbe tener conto del desiderio degli italiani relativamente alla sede della facoltà a Trieste. Anche Rabl, capo dell'associazione politica tedesca di Trieste, che assistette alla seduta, si associò al parere della maggioranza. Nondimeno vi fu qualche opposizione e contro questa opposizione nessuna decisione fu presa.

Le elezioni amministrative a Trieste

Si ha da Trieste che nelle elezioni di ballottaggio per il quarto corpo che hanno avuto luogo oggi, sono riusciti eletti dieci socialisti e sei liberali nazionali. Gli otto candidati slavi nazionali che erano entrati in ballottaggio sono stati tutti battuti.

Pro Montibus

Ieri a Bologna ha avuto luogo un convegno fra le Pro Montibus. Fu approvata alla unanimità la costituzione di una federazione italiana fra le associazioni pro Montibus ed affini. E' stata nominata una commissione incaricata di compilare lo statuto.

A 1100 chilometri il terremoto

Gli strumenti sismici dell'Istituto di fisica della R. Università di Padova, registrarono iernotte, poco dopo la mezzanotte, un sismogramma corrispondente a violento terremoto, il cui epicentro si calcola alla distanza di 1100 km. da Padova.

Molto probabilmente si tratta di una replica meno intensa del terremoto del giorno 30 dello scorso mese, sulla cui origine finora non pervenne alcuna notizia nè da giornali nè da osservatori centrali.

Quattro "Dreadnought,, russe

Si ha da Pietroburgo che si è cominciata nei cantieri del Baltico e nei nuovi cantieri dell'ammiragliato la costruzione di quattro corazzate tipo «Dreadnought». Esse stazzeranno 23.000 tonnellate, avranno 180 metri di lunghezza e 27 di larghezza e pescheranno metri 8.50.

Imminente processo all'ex Sultano

L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli che si ha sempre più l'impressione che Abdul Hamid non tarderà a lasciare Salonicco. Si attende, per metterlo sotto processo, di avergli ripreso tutto ciò che gli rimane della sua fortuna.

Il progresso del Colera in Russia

Si ha da Pietroburgo che l'intensità del colera aumenta rapidamente cagionato dall'avanzare dell'estate col suo caldo.

Oggi sono stati constatati 25 casi. Sono stati aperti padiglioni speciali. Il personale sanitario è stato nuovamente mobilizzato.

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico

17 maggio, s. Fabio.

E' devente smearte aumarte
Margarite cun chesch lont;
Mett il gbev sott le cuvierte
Par no viodi a tarlupà.
Se tu às pòre, bible fie,
No tu l'as sense rasòn;
Il Tonant Pè simpri in spie
Par pulintâi vie di cà.
Za tu sas che in pluje d'aur
Lui par Dànes si è mudàl,
E p'l mar, mudàd in tàur,
Con Europe se' sb gnà.
Se cussì tondand figure
Al distrighe i miore locons,
Tu às rasòn di vê più e
Coi tu sintis a tont.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Confini del Friuli coll'Austria — 17 giugno 1635. — Per fissare i confini del Friuli, dopo lotte insistenti e pertinaci si fissò un arbitrato a Trento. Convennero Girolamo Bulfarch da Costanza per Ferdinando Arciduca, e Matteo Avogadro da Brescia per la Repubblica Veneta. In caso di dissenso era arbitro Lodovico Porro senatore di Milano. Furono restituiti alla Repubblica Gradisca di Codroipo, Gorizizza, Gorizzo, Virco, Flambro, Sivigliano, Mortegliano, Pozzo, Muzzana, Roveredo di Torsa, Driolassa, Chiarmacis, Ronchis antichi feudi goriziani. S'intesero soggette al dominio Austriaco Bruma, Mainizza, Peteglìano e Sdraussina tutti villaggi adiacenti alla fortezza di Gradisca. Il bando 17 giugno 1635 spiacque ai veneziani. (Antonini, «Friuli orientale», p. 293).

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

VI Congresso Mag. Friulano

Gemona 16

Siamo prossimi alla grande giornata, alla bella giornata.

Si lavora febbrilmente ed il comitato ordinatore ha la soddisfazione che ogni singolo lavoro vien coronato da buon successo. Tutto dice che il Congresso riuscirà bene, anzi benissimo.

Gemona è pronta a degnamente ricevere gli ospiti cari, a mostrar loro ch'è amica, convinta della loro causa innegabilmente giusta ed essenzialmente necessaria.

Autorità, amici della Scuola, i cittadini *tutti* s'interessano in riguardo.

Già molte adesioni di illustri personaggi, di Società sono giunte al Comitato ordinatore. Fioccano le quote per il banchetto che riuscirà imponente. La locale banda della Società operaia favorita gentilmente dalla Presidenza al Comitato sullodato, rallegrerà i congressisti con un attraente concerto.

Un indovinatissimo numero unico uscirà in tale giorno, interessantissimo per gli articoli.

Insomma tante belle cose concorreranno al sicuro esito del Congresso. Domani vi spedirremo l'eloquente manifesto pubblicato alla cittadinanza per cura del Comitato.

Gemona domenica vibrerà d'una nota nuova — lietamente fiera — sentitamente viva. Più forze riunite concordi nel pensare, grideranno alto la Scuola, la simpatia al maestro. E sarà ciò di conforto al maestro e nuova lena per compiere la via intrapresa.

Vengano tutti gli educatori, vengano e si stringano sorridenti, formino un sol cuore che batta, batta forte e che infonda novella vita alla *nazione*.

F. L.

Visita al forte di Osoppo
in occasione del Congresso

Per assecondare il desiderio manifestato da molti maestri Friulani il R. Ispettore scolastico di Gemona chiese ed ottenne dal Comando del VI Corpo d'armata di Bologna il permesso d'accedere sabato nelle ore pom. al Forte di Osoppo con quegl' insegnanti che volessero partecipare al patriottico pellegrinaggio.

Chi amasse di prender parte deve inviare dentro venerdì sera p. v. o col primo treno di sabato mattina l'adesione (nome e cognome e luogo di dimora) al predetto R. Ispettore scolastico e tener presente che la partenza dalla stazione di Gemona viene fissata alle ore 15. Ognuno provvederà secondo credo ai mezzi di trasporto.

I clerico-moderati udinesi

S. DANIELE. — La campagna incivile, contro il nostro Deputato continua ancora, auspice il connubio clerico-moderato udinese, che non può darsi pace delle sonore sconfitte subite in quattro collegi della provincia.

Ci dicono provocatori, quasi fossimo obbligati a non risentirci, pel linguaggio inqualificabile della consorteria nera, che aggredisce e vilipende con frasi villane non solo, ma da mesi va incitando il contado a rivoltarsi contro il centro, in modo che il paese è diviso come ai tempi del medio evo. E di questo possiamo ringraziare l'attuale amministrazione, che raggiunse lo scopo prefissosi, cioè la rovina economica e morale del Comune con grandissima soddisfazione dei moderati udinesi e dell'organo e sotto organo di monsignor Zamburlini.

Il *Crociato* rivendica il diritto di un proprio rappresentante al parlamento, per giustificare la campagna fatta contro l'on. Luzzatto.

Nessuno nega questo diritto. Quello che noi *contestiamo* è il sistema adottato per riescire, sistema che ricorda i tempi più oscuri e più tristi delle lotte religiose. Le lotte elettorali da parte della stampa avversaria, si svolgono a base d'insinuazioni, d'ingiurie, di calunnie e di coercizioni morali, approfittando della ignoranza ed incoscienza della parte rurale della popolazione.

I moderati, ed i preti nell'ultima elezione combatterono con armi sleali, gesuitiche, un uomo che da 17 anni onoratamente rappresenta il nostro collegio: l'unico deputato che si sia realmente occupato dei nostri interessi ed abbia ottenuto quello che altri non conseguirono.

La parte moderata del Collegio in grandissima maggioranza votò per Luzzatto, ed il numeroso intervento al banchetto lo dimostra.

S. Daniele poi fu tutto per Luzzatto, nè mai i moderati si sognarono di combatterlo; troppa benemerenza egli conta fra noi per posporlo ad un Carneade qualunque. Non ci voleva che il partito moderato Udinese che per libidine di potere, dimentico delle antiche tradizioni, facesse comunella col prete pur di abbattere un glorioso avanzo dei mille.

E vero che il capoccia dei moderati inscenava una candidatura nè carne nè pesce pel bon della patria, anzi per l'Unità, perchè qui in Friuli secondo le varie gazzette di austriaca memoria, questa unità era in pericolo massima a S. Daniele, rappresentato da 17 anni alla Camera da un garibaldino autentico.

Forse per questa sua qualifica l'accanimento del clerico moderatume fu più *mostruoso e selvaggio, specialmente* a S. Daniele dove l'opera denigratoria, assurse ad un punto terrificante. Non bastando le infamie scritte dal *Piccolo Crociato*, si trovò delle persone *forestiere* che il paese ebbe il torto di ospitare, e che giornalmente istigarono ed istigano uomini, donne e fanciulle del contado contro i luzzattiani. E con quest'opera che dura da mesi e mesi e che non cessa, si è scavato un profondo abbisso fra la parte rurale e quella urbana del paese.

E noi di questo ringraziamo Monsignor Zamburlini ed i moderati *Udinesi* nonchè il loro mandatario piombato tra noi a portare la civiltà e l'onestà nella vita pubblica.

E mentre qui si continua in questa lotta selvaggia e disonesta l'on. Luzzatto, cittadino onorario di S. Daniele, è festeggiato a Milano e scambia fraterni saluti co' rappresentanti francesi reduci dai cruenti campi del 1859.

E! il nostro Deputato in mezzo al delirio ed all'entusiasmo suscitato dal suo gran cuore di patriota nella Milano del popolo può sorridere pensando che v'è qualche povera donna di Sottangaro, sobillata dai preti, che grida «abbasso il deputato anticlericale».

Soldato reduce dalla Calabria
che viene a morire in patria

S. Daniele, 16 — E' morto a Susans il giovine Bonifacio Quoi da poco tornato dalla Calabria ove era di guarnigione all'epoca del terremoto.

Gli strapazzi della vita all'aria aperta e le lunghe privazioni avevano minato la sua salute a segno da costringere i suoi superiori a rimandarlo in patria beneficandolo di L. 400 a titolo di sussidio. E' una vittima del dovere. Vale!

Un grave ammanco
al Forno Cooperativo

PASIAN DI PRATO, 16. — Il nuovo Presidente del locale Forno Cooperativo di Beneficenza, aveva tempo addietro invitato e fatto presente al nostro Sindaco la necessità di aprire un inchiesta sulla benefica istituzione.

Il Consiglio Comunale infatti, dietro proposta del Sindaco nominò una Commissione d'inchiesta la quale messasi subito all'opera, ha finito in questi giorni i suoi lavori.

La *Commissione* riscontrò un ammanco di Cassa di lire 6575,78.

Speriamo che fra breve il Consiglio venga chiamato a discutere sui gravi risultati dell'inchiesta ed a prendere i provvedimenti del caso.

Un membro della Commissione d'inchiesta

UDINE

Il Magistrato delle Acque
Il Rappresentante della Provincia di Udine

Abbiamo da Venezia che il Presidente del Magistrato alle Acque, in applicazione dell'articolo 14 della legge 5 Maggio 1907, ha in questi giorni completato la nomine dei rappresentanti del Governo nel Consiglio di Amministrazione dei Consorzi compresi nel Compartimento del Magistrato ed alle opere alle quali contribuisce lo Stato.

Ecco l'elenco completo delle varie rappresentanze, distinte per Provincia:

Belluno, Comm. Luigi Coletti, ispettore superiore Forestale — Mantova cav. ing. Francesco Sartoretti — Padova, cav. uff. ing. Carlo Tordini, ispettore superiore del Genio Civile; b) Este: Comm. Ing. Leone Romanin-Jacur deputato al Parlamento — Rovigo: comm. avv. Gaspare Focaccetti, prefetto — Treviso: comm. ing. Daniele Monterumici, presidente della Deputazione Provinciale — *Udine*: Cav. Ing. Raimondo Marcotti — *Venezia*: prof. ing. Giovanni Bordiga — Verona: cav. ing. Eugenio Corù — Vicenza: comm. avv. Giovanni Lucchini, senatore del Regno — Segretario Generale delle Rappresentanze Bonsorlili, cav. Avvocato Antonio Pellegrini.

I rappresentanti del Governo prima di iniziare l'azione personale relativa all'incarico loro affidato si raduneranno presso il Magistrato alle Acque al fine di risolvere collegialmente alcune questioni pregiudiziali dipendenti dalla varia interpretazione della legge. — La prima di tali riunioni è indetta per il 30 giugno corrente e sarà presieduta dal Presidente dei Magistrati, comm. Ravà.

Per l'incremento della vita cittadina

La Direzione provvisoria della Società ha rassegnato le proprie dimissioni

Questo comunicato e l'altro che più sotto pubblichiamo riguardante l'illuminazione dei passaggi a livello — ci vennero trasmessi ieri stesso dal Municipio e solo per una svista dell'impaginatore non comparvero nel numero di ieri del *Paese*.

In data 28 Dicembre 1908 le Associazioni Cittadine, riunitesi per la costituzione di una Società avente lo scopo di dare incremento alla vita di Udine, nominavano una Direzione provvisoria, composta dei Sigg. Morpurgo gran uff E., Cappellani cav. avv Pietro, De Brandis nob. Dr. Enrico, Passalenti Angelo, Barbieri cav. Luigi, con l'incarico di trattare tutte le pratiche fino all'insediamento della rappresentanza legale della Società.

Detta Commissione tenne parecchie sedute, specialmente per preparare lo Statuto Sociale, — poi in s guito al terremoto della Calabria e Sicilia, sospese la sua azione.

Ora è pervenuta al Comune la seguente lettera:

Udine li 8 Giugno 1909

Ill.mo Signor Sindaco,

I sottoscritti, che nella Assemblea del 28 dicembre 1908 delle Società Cittadine ebbero l'incarico di costituire una Associazione per l'incremento di Udine, poi che i dolorosi avvenimenti di Sicilia e Calabria, sopraggiunti nel momento in cui dovevasi iniziare la sottoscrizione, consigliarono di ritardarla; poi che la loro azione non potrebbe cominciare ad esplicarsi se non tra parecchi mesi, sia per la stagione poco propizia, sia perchè ai festeggiamenti di settembre già è stato provveduto; poi che alcuni non intendono di conservare l'ufficio per particolari loro ragioni; reputano conveniente di rassegnare il mandato alla S. V. Ill. per le Società dalle quali lo ebbero.

Con ossequio

di V. S. Ill. dev.mi
Elio Morpurgo
Angelo Passalenti
E. de Brandis
L. Barbieri

Queste dimissioni ci hanno sorpreso vivamente.

L'Amministrazione Comunale ha fatto tutto il possibile perchè l'iniziativa — sorta fra il generale consentimento — avesse pieno successo. Dopo aver gettate le basi dell'istituzione, ha approntato lo statuto e l'ha fatto votare dai rappresentanti delle Associazioni cittadine.

Nominata la Direzione provvisoria della Società, nelle persone dei Signori on. Morpurgo, Passalenti, De Brandis, Barbieri e Cappellani, — l'Amministrazione Comunale — pur non rinunciando a seguire colla sollecitudine più viva le prime manifestazioni di vita della neonata Associazione — ritenne finito il suo compito.

All'azione del Comune, doveva subentrare l'azione del Comitato direttivo, costituito da uomini di provata competenza in materia, e che in altre occasioni avevano dimostrato di volere e di saper fare.

Ebbene, cos'ha fatto questo Comitato? Ci rincresce sinceramente di doverlo dire, ma è la verità: ha ponzato sei mesi per poi dare le dimissioni!

La *Patria* ieri — accennando a queste dimissioni — scrive: «un altro insuccesso dell'Amministrazione». Ecco: un insuccesso c'è stato realmente, ma non è dell'Amministrazione comunale che nulla ha trascurato per la riuscita dell'iniziativa. L'insuccesso è della Direzione provvisoria. Ed è un insuccesso tanto più deplorevole in quanto è *voluto*.... Bastava infatti un briciolo di buona volontà, ed a quest'ora l'Associazione per l'incremento della vita cittadina sarebbe un fatto compiuto....

L'illuminazione dei passaggi a livello

Come la Direzione delle Ferrovie ha risposto al Sindaco di Udine

Il Sindaco con lettera 1 corr. si era rivolto alla Direzione Generale delle Ferrovie facendo presente la necessità dell'illuminazione dei passaggi a livello, specialmente a presidio della pubblica incolumità, almeno sulle strada più importanti ricordando gravi inconvenienti occorsi per la mancanza di tale illuminazione. Alla raccomandazioni di questo Municipio venne disposto con la seguente lettera, che non ha bisogno di commenti:

Bologna, 12 giugno 1909

Ill.mo Signor Sindaco,

La illuminazione dei passaggi a livello che importerebbe una rilevantissima spesa, non è prescritta da alcuna delle norme vigenti.

Infatti l'art. 305 della Legge sui L.L. P.P. ed il corrispondente art. 17 del Regolamento di polizia ferroviaria limitano l'obbligo della illuminazione, a quei passaggi a livello pei quali l'Amministrazione a suo esclusivo giudizio lo ritenga necessario per motivi di pubblica sicurezza.

Sono quindi spiacente di non poter accogliere la domanda della S. V. Ill.ma

Il Direttore Generale

×

«Questa lettera — commenta giustamente il *Giornale di Udine* — deve trovare posto nel manuale del «Perfetto burocrata». Si avverte che c'è un pericolo evidente per la gente che passa: sarà benissimo rispondono, ma siccome nel *regolamento ciò non* è ancora previsto noi non possiamo far nulla.

«E la gente si ammazzi pure! Se qualche buon'anima volesse favorirci la fotografia di questo Direttore Generale ci impegniamo di pubblicare il ritratto perchè il pubblico al vederlo dica: E' lui! Proprio lui!».

Fin qui il *Giornale di Udine* le cui assennate considerazioni sotto scriviamo a due mani.

Un memoriale dei panettieri
all'on. G. Girardini

La Società panettieri in seguito ad una accurata inchiesta eseguita in provincia, ha potuto constatare, che in moltissimi centri della Provincia *non si rispetta la legge* sul lavoro notturno dei Fornai.

Riuscite vane le pratiche presso le Autorità locali per togliere l'abuso vergognoso, perchè perpetrato contro una legge umanitaria e rivolta alla tutela della salute pubblica — la Società panettieri ha deciso di rivolgersi all'on Girardini, cui ha inviato un memoriale per informarlo dell'grave questione.

L'on Girardini svolgerà in argomento una interrogazione alla Camera.

Pel Congresso di Bruxelles

Sappiamo che l'on Rainieri — presidente della Federazione italiana dei Consorzi Agrari — ha conferito al Sindaco, Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, l'onorifico incarico di Commissario di propaganda pel prossimo Congresso internazionale degli agricoltori di Bruxelles.

Molto difficilmente però, date le sue molteplici ed assorbenti occupazioni il comm. Pecile accetterà l'incarico.

Il Consiglio scolastico Provinciale

Nella seduta di ieri l'altro, prese diverse deliberazioni. Approvò la nomina del maestro Anastasia per la 1.a classe maschile di Latisana, con decorrenza dall'ottobre 1908; la trasformazione in tre miste delle attuali di Barcis con 200 lire per indennità d'alloggio; è l'istituzione nelle scuole di Udine di tre direzioni didattiche senza insegnamento. A commissario per gli esami di licenza nell'Istituto Uccellis (scuola complementare) nominò il provveditore agli studi cav. Battistella; a commissari per i concorsi magistrali a Udine nominò l'ispettore e cl. di Cividale, Rigotti; e la direttrice delle scuole di S. Pietro, Foianesi-Cucavaz Linda.

Invitò il Comune di Ronchis a istituire una terza scuola e prese atto di alcune rinuncie d'insegnanti. Dispensò dalle tasse scolastiche sei alunne delle Normali di S. Pietro al Natisone e 5 alunni delle Normali di Sacile. Diede voto favorevole alle domande di sussidi per le scuole di Palazzolo, Visinale del Judri e di S. Giorgio di Nogaro; nonchè alla proposta di benemerenza di 1.a classe per i maestri Domenico Ludolo e Pietro De Faccio che compiono 40 anni di lodevole servizio.

Società operaia generale
Avviso di concorso
al posto di segretario

E' aperto il concorso a Segretario della Società a tutto il giorno 15 luglio p. v.

Le domande degli aspiranti dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

Certificato di nascita;
Certificato di sana costituzione;
Certificato penale di data posteriore al presente avviso;
Certificato del Sindaco comprovante la buona condotta morale e qualunque altro documento utile all'appoggio della domanda.

Lo stipendio del Segretario è fissato in lire 1 per socio e *non meno* di L.1600 all'anno (netto) con l'aggiunta di L.400 quale assegno annuo personale.

All'atto della nomina l'eletto la cui età si circoscrive dagli anni 25 ai 40 compiti al 31 dicembre 1909, dovrà prestare cauzione di lire 1000 in denaro o cartelle del debito pubblico al portatore al valor nominale, in seguito entrerà nell'esercizio di sue funzioni, nei primi sei mesi a titolo di prova, indi verrà nominato in via stabile.

Sarà obbligo del Segretario d'iscriversi come socio della Società.

La nomina del Segretario è di spettanza del Consiglio Rappresentativo.

Le attribuzioni del Segretario sono specificate dallo Statuto sociale art. 70-77-78 e del Regolamento interno numeri 38 a 59 dei cui tenore gli interessati potranno prendere conoscenza presso l'ufficio sociale aperto dalle ore 9 alle 15.

La fiera odierna — Oggi in piazza Umberto I. ha luogo la consueta fiera di equini e bovini del III giovedì.

Data la stagione in cui gli agricoltori sono occupatissimi, poco numerose le bestie condotte al mercato.

In quello bovino però, si notano parecchi affari, con prezzi sempre sostenuti.

Pochi invece gli affari in cavalli.

La rappresentanza del Touring a Udine — Ci giunge notizia che la Direzione di questo simpatico sodalizio ha chiamato a fungere da Capo-Console per Udine l'egregio dott. Luigi Fabris e da Consoli gli egregi signori Pietro Biasoni economo al nostro Municipio, dott. cav. Pino Urbanis e dott. Giovanni Baldissera vice Pretore onorario al nostro II.o Mandamento.

La scelta della Direzione del Touring non poteva essere migliore e noi ci congratuliamo coi neo eletti, certi che essi sapranno degnamente rappresentare la Società nelle svariate ed utilissime esplicazioni della sua instancabile attività.

Accademia di Udine. — L'Accademia di Udine terrà venerdì 18 corr. alle ore 8 1|2 una pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Patologia del ritmo respiratorio: lettura del socio *corrispondente Francesco Accordini.*

Giubileo medico — A Padova convennero ieri buon numero di laureati in medicina e chirurgia della nostra Università nell'anno 1884, per festeggiare il 25.o anniversario della loro laurea.

Notiamo fra gli altri il dottor Giuseppe Murero di Udine, il dottor Scaffidi pure di Udine ed il dott. Petrucco di Pordenone.

Niente manovre verso il Confine Orientale. — La «Tribuna» pubblica: Secondo qualche giornale le prossime grandi manovre dovrebbero svolgersi nel Veneto, nell'estate. La notizia non ha alcun fondamento, non essendo ancora stata precisata la zona, nella quale le manovre dovranno svolgersi.

Una nuova levatrice — In questi giorni conseguì a Venezia il diploma di levatrice la signora Toneatti Maria, superando felicemente gli esami. Essa ci prega di far noto che accetterebbe la condotta *in qualsiasi città* o capoluogo della provincia. Rivolgersi in Palmanova Comune di Bicinicco (Griis).

Seri timori intorno alla scomparsa d'un emigrante — Dal 19 marzo scorso non si ha notizia del giovinetto sedicenne Luigi Graighero da Cercivento, recatosi tempo fa a lavorare come boscaiolo nella Stiria.

Egli è scomparso in un giorno in cui, alquanto alticcio per aver bevuto, s'internò imprudentemente in un bosco.

Le supposizioni che si fanno sulla sua scomparsa sono le più diverse e si teme persino che il giovinetto, sperdutosi nel bosco, vi abbia trovato la morte.

Alla cosa si sono anche interessate le Autorità Austriache le quali però non sono ancora riuscite a scoprire nulla di positivo.

Funerali. — Ieri alle ore 17 seguirono i funerali del compianto Cancelliere della Pretura di Tarcento, sig. Giuseppe Banello.

L'accompagnamento della salma riuscì oltremodo commovente per il numeroso concorso di amici e colleghi del povero defunto.

Tra gl' intervenuti notammo: Il Presidente del Tribunale cav. Silvagni, il Procuratore del Re cav. Trabucchi, il segretario della Procura, il Pretore ed il vice Cancelliere della Pretura di Tarcento, e tanti e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Notate quattro bellissime corone di fiori freschi inviate dai colleghi, dagli amici, dai parenti, ecc.

Ai desolati congiunti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Estreme onoranze civili a un tipografo — Ieri alle 18 e mezzo ebbero luogo civilmente i funerali dell'operaio tipografo Giliante Gromese.

Seguivano il feretro tre bandiere e quattro corone con rappresentanze della lega tipografi, della Società Operai e *del circolo socialista.*

Numerosi anche i conoscenti dell'estinto.

Rinnoviamo ai parenti le nostre condoglianze.

Contro i cani vaganti — Il sig. Prefetto Comm. Brunialti ha diramato ai Sindaci della Provincia la seguente circolare:

«Nell'interesse dell'agricoltura, della protezione della selvaggina ed anche ad evitare possibili contagi di idrofobia, prego le SS. LL. di voler disporre che tutti i *cani del rispettivo* territorio comunale che ora vagano liberi per le campagne e nei seminati, vengano muniti di museruola e custoditi fino all'epoca dell'apertura della caccia.

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e composo di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Marco Bardusco - Udine**

Nuove Levatrici — All'università di Padova vennero testè diplomate levatrici le signorine: Sticotti Dosolina di Cavazzo Carnico; Del Tin Maria di Maniago; De Crinis Maddalena di Ravascletto e Modesti Elvira da Basaldella.

Congratulazioni.

Spettacoli pubblici

Programma che la Banda di Cavalleria eseguirà questa *sera* sotto la Loggia Municipale dalle 20 1|2 alle 22:

1. Marcia «Salve Trieste» Sauli
2. Gavotta «Stefania» Gribulka
3. Mazurka «Chi mi vuole?» Cirillo
4. Pot-Pourri «Ballo Ebe-ma» Dell'Argine
5. Valtzer «Lydiolina» Piazza
6. Gran marcia «Canzonette popolari» Gorboni

Cinematografo Edison

Oggi per l'ultima volta si replica il programma che qui pubblichiamo, il quale in queste due ultime sere ottenne un successo immenso.

1. «Usi e costumi della tradizionale festa di Montevergine presso Napoli».
2. «Il Vinto» *dramma senzazionale* accompagnato con musica espressamente adattata.
3. «Cretinetti vorrà lavorare??», comica.

L'orchestra poi negli intermezzi eseguirà scelti pezzi di musica moderna.

Domani nuovo programma.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

La famiglia ed i congiunti del defunto

GIUSEPPE BANELLO

sentitamente ringraziano tutti quelli che *in qualsiasi modo* si prestarono a lenire il loro dolore e ad onorare la memoria dell'amato estinto

Molte giovanette della città debbono la buona salute che godono, al fatto di avere una madre molto accorta che ha fatto prendere loro, di tratto in tratto, e fino dall'età della *formazione*, le Pillole Pink ed è precisamente all'uso delle Pillole Pink che queste giovanette debbono il loro bell'aspetto di salute e qualcuna, la sua notevole bellezza. Esse hanno uno splendido colorito, indizio di sangue puro, hanno delle guancie rosee, le labbra rosse, gli occhi fulgidi, un incedere sciolto.

Non soffrono mai delle numerose indisposizioni comuni alle altre giovanette, indisposizioni poco gravi, ma la cui frequenza finisce per irritare il carattere, sconciare il buon umore e lasciare un'impronta sul viso. Le Pillole Pink hanno altresì procurato un tale equilibrio a queste graziose giovanette che le loro epoche si svolgono con regolarità perfetta, senza cagionare loro alcun disturbo. Esse praticano lo sport, sono quindi festeggiate dappertutto, gli uomini ricercano la loro società così che qualcuna di esse benchè senza fortuna è già certa di fare un buon matrimonio.

Le Pillole Pink sono indispensabili a tutte le donne ed alle giovanette. La donna è debole fisicamente, e essa ha quasi sempre insufficienza di sangue, e le Pillole Pink danno sangue ad ogni dose. Le Pillole Pink stimolano il funzionamento di tutti gli organi, favoriscono le digestioni, tonificano i nervi. La loro azione sul sangue e sui nervi permette loro di guarire le malattie seguenti: anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, sfinimento nervoso, nevralgie, sciatica, reumatismi, irregolarità, leucorrea.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano. L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un distinto medico addetto alla casa risponderà gratis ad ogni domanda di consulto.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 giugno 1909

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	106.22
Londra (sterline)	25.27
Germania (marchi)	[illegible]
Austria (corone)	105.15
Pietroburgo (rubli)	[illegible]
Rumania (lei)	99.20
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22.75

Le Caramelle Excelsior De Giusti trovansi in tutte le buone confetterie

MAGNESIA POLLI

GUARISCE
i disturbi gastrici intestinali, i bruciori, le acidità, la stitichezza ed è purgante di effetto immediato e sicuro

PREPARATA DALLA

PREMIATA FARMACIA POLLI

MILANO al Carrobbio

Vendesi in tutte le buone Farmacie in buste da Cent. 10 e 20 e in flac. da L. 1 e 2

Flaconi per posta Cent. 25 in più.

NON SI VENDE SCIOLTA
Esigere sempre sulle buste e sui flaconi la nostra Marca di Fabbrica.

ATTENTI AL VINO!!

Conservazione razionale e perfetta del Vino mediante la polvere che lo conserva, corregge e guarisce — Scatola per **10 - 20** e **50** Ettolitri L. **1,50 3,00** e **6,00**.

Disacidificazione cura dei Vini aventi spunto ed acescenze. Scatola da **5** a **10** Ettolitri L. **4,00**.

Chiarificazione cura dei Vini torbidi o che tendono ad intorbidirsi.

Coloritura dei Vini deficienti di colore coll'uso dell'Enocianina liquida permessa dalla Legge, siccome prodotto ricavato dalle buccie dell'uva. Al litro vetro compreso L. **3.00**

Cura razionale e perfetta di qualunque altra alterazione o difetto del Vino con mezzi pratici, scientificamente moderni.

CATALOGO GRATIS

Aggiungere C.mi 30; per più scatole C.mi 50.

Richieste al premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - VERONA

LE MASSIME ONORIFICENZE

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucc. A Gervasutti in Mercatovecchio.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da* cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 685 - Milano.**

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua identità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17, festivi dalle 9 a 12.

COLPE GIOVANILI
ovvero
Specchio della Gioventù

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA
ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali.

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28 MILANO, contro l'invio di L. **3.60.**

CUCINE ECONOMICHE

U. W. Z. Rastatt (Germania) per carbone, legna, lignite, di assoluta superiorità e garanzia. Il più vasto deposito del genere in Italia. Opuscoli con referenza gratis.

D.r GIOV. GIAMPIETRO
Viale Monforte, 9 - MILANO

Procurare un **nuovo amico** al proprio giornale, sia certo è cura desiderata soddisfazione per ciascuno amico del **PAESE**

EMPORIO MANIFATTURE

GIUSEPPE CARLINI

UDINE - Via Paolo Canciani, 5 - Telefono 280 - UDINE

RICCO DEPOSITO

Stoffe di assoluta novità da uomo e signora; specialità stoffe per ecclesiastici
Telerie di puro lino e cotone - Biancherie in genere

ESTESO ASSORTIMENTO

Seterie - Tele russe fantasia - Zeffir inglesi e nazionali - Mussoline lana e cotone
Percal stampati - Etamin color. ecc. ecc. - Maglierie in lana e cotone
Lana da materasso - Fazzoletterie - Stoffe per mobili, Tappeti, Soppedani ecc.

Qualsiasi altro articolo in genere di manifatture

Assicuransi prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

Facilitazioni speciali per corredi da sposa